

A Gaza stiamo raccogliendo quello che abbiamo seminato

Quelli che hanno trasformato Gaza in un campo di concentramento per un milione ottocentomila persone non dovrebbero sorprendersi quando questi scavano gallerie sotterranee.

21.07.14 |

di Amira Hass

21 luglio 2014

[haaretz](#)

Oramai mi sono arresa. Ho smesso di cercare nel dizionario la parola per descrivere la metà perduta della testa di un ragazzo mentre suo padre grida "Alzati, alzati, ti ho comprato un giocattolo!" Come se l'è cavata Angela Merkel, la cancelliera della Grande Germania? Israele ha il diritto di difendersi.

Sto ancora lottando con il bisogno di condividere dettagli dell'infinito numero di colloqui che ho avuto con amici di Gaza, per documentare che cosa vuol dire aspettare che arrivi il tuo turno al macello. Per esempio, il colloquio che ho avuto sabato mattina con J. del campo profughi di al Bureji, mentre se ne stava andando a Dir al-Balah con sua moglie. Hanno circa sessant'anni. Quel mattino la sua anziana madre ha ricevuto una chiamata telefonica, e ha sentito una voce registrata che avvertiva i residenti del loro campo profughi di andarsene a Dir al-Balah.

Un libro sulla psicologia militare israeliana dovrebbe aver un intero capitolo dedicato a questo sadismo, che ipocritamente si maschera di compassione: un messaggio registrato che chiede a centinaia di migliaia di persone di lasciare le loro case ormai diventate un bersaglio, per andare da un'altra parte, altrettanto pericolosa, a 10 km da lì. Che cosa state lasciando, ho chiesto a J.? "Cosa, perchè?" mi ha detto, "Abbiamo una capanna vicino alla spiaggia, con un po' di terra e dei gatti. Stiamo andando a dar da mangiare ai gatti e torniamo. Andiamo tutti insieme. Se la macchina salta in aria, moriremo tutti insieme."

Se mi mettessi nei panni di un analista, scriverei: in contraddizione con la diffusa hasbarà [realtà dei fatti] israeliana, Hamas non sta obbligando i Gazawi a rimanere nelle loro case, o a lasciarle. E' una loro decisione. Dove dovrebbero andare? "Se stiamo per morire, è più dignitoso morire a casa nostra, piuttosto che mentre stiamo scappando via," dice l'assolutamente laico J.

Sono ancora convinta che questa sola frase valga più di migliaia di analisi. Ma quando ciò succede ai palestinesi, la maggior parte dei commentatori preferisce scrivere in base agli stereotipi. Ne ho abbastanza di mentire a me stessa - come se potessi anche lontanamente, per telefono, raccogliere le informazioni necessarie per raccontare quello che stanno raccontando i giornalisti che si trovano là. In fin dei conti, si tratta di informazioni che interessano a un piccolo gruppo di popolazione che parla ebreo. Lo stanno vedendo sui canali informativi stranieri o sui siti web. Non hanno bisogno di leggere quello che si scrive qui se vogliono sapere, per esempio, delle brevi esistenze di Jihad (11 anni) e Wasim (8) Shuhaibar, o del loro cugino Afnan (8) del quartiere Sabra a Gaza. Come me, possono leggere il reportage del giornalista canadese Jesse Rosenfeld su "The Daily Beast".

"Issam Shuhaibari, il padre di Jihad e Wasim, è steso su una tomba vicino a dove sono stati sepolti i suoi figli, con gli occhi vuoti, fissi sul nulla. Un braccio porta una fasciatura dell'ospedale, che gli è stata fatta dopo che ha donato il sangue per cercare di salvare la sua famiglia. Il sangue dei suoi figli

macchia ancora la sua maglietta," scrive Rosenfeld. "Stavano solo dando da mangiare alle galline quando la bomba li ha colpiti" dice. "Ho sentito un forte rumore sul tetto e sono andato a prenderli. Erano stati maciullati", singhiozza, dopo essere scoppiato in lacrime" continua l'articolo di Rosenfeld. Li abbiamo ammazzati circa due ore e mezza dopo il cessate il fuoco umanitario scaduto lo scorso giovedì. Altri due fratelli, Oudeh (16) e Bassel (8), sono stati feriti, il secondo in modo grave.

Il padre ha raccontato a Rosenfeld che c'era un missile di avvertimento. Prima dell'attacco, avevano sentito il brusio del drone, del tipo che "bussa alla porta". Così ho chiesto a Rosenfeld: "Se il missile era uno di quelli "compassionevoli", quelli che arrivano come avvertimento, la casa in seguito è stata bombardata?" Per caso ho trovato la risposta in un reportage della CNN. La videocamera della televisione è stata manovrata per riprendere l'esplosione che è arrivata dopo un avvertimento da un colpo, il fuoco, il fumo e la polvere. Ma è stata bombardata un'altra casa, non quella degli Shuhaibar. Ho ricontrollato insieme a Rosenfeld e ad altri. Quello che ha ucciso i tre bambini non era un missile palestinese che ha sbagliato direzione. E' stato un missile di avvertimento israeliano. E lo stesso Issam Shuhaibar è un poliziotto palestinese stipendiato dall'Autorità Nazionale Palestinese che si trova a Raamallah.

Ho anche rinunciato a tentare di avere una risposta diretta dall'esercito israeliano. Avete colpito per errore la casa sbagliata, uccidendo così altri tre bambini? (degli 84 che sono stati uccisi domenica mattina.)

Non ne posso più dei vani sforzi di competere con l'abbondanza di commenti orchestrati a proposito degli obiettivi e delle azioni di Hamas, da parte di persone che scrivono come se si fossero seduti attorno a un tavolo con Mohammed Deif e Ismail Haniyeh, e non invece soltanto con qualche fonte dell'esercito israeliano o con dello Shin Bet, il servizio di sicurezza. Quelli che hanno rifiutato la proposta di pace di Yasser Arafat e di Fatah per la costituzione dei due Stati ora si ritrovano con Haniyeh, Hamas e il BDS [movimento internazionale per il Boicottaggio, il Disinvestimento e le Sanzioni]. Quelli che hanno trasformato Gaza in un campo di concentramento e di punizione per un milione ottocentomila esseri umani non dovrebbero essere sorpresi del fatto che loro abbiano scavato gallerie sotterranee. Quelli che hanno seminato strangolamento, assedio e isolamento raccolgono il lancio di razzi. Quelli che per 47 anni hanno indiscriminatamente attraversato la linea verde [tra Israele e Cisgiordania], espropriando la terra e infierendo costantemente contro i civili con raid, sparatorie e colonie - che diritto hanno di alzare gli occhi al cielo e parlare del terrorismo palestinese contro i civili?

Hamas sta distruggendo crudelmente e minacciosamente la tradizionale mentalità del doppio standard in cui Israele è maestro. Tutte le brillanti intelligenze e le menti dello Shin Bet non capiscono che noi stessi abbiamo creato la ricetta perfetta della nostra personale versione della Somalia? Volete evitare un'escalation? Questo è il momento: aprite la Striscia di Gaza, lasciate che la gente possa circolare liberamente nel mondo, in Cisgiordania, e [andare] dai propri familiari e le proprie famiglie in Israele. Lasciateli respirare, e capiranno che la vita è molto più bella della morte.